



COMUNICATO STAMPA

GIORNATA MONDIALE OBESITÀ: MOLTIPLICA IL RISCHIO DI DIABETE, 6 VOLTE NEGLI UOMINI, DIECI VOLTE NELLE DONNE

ITALIA AL 4 POSTO IN EUROPA

MA ANCHE UN CALO DI PESO DEL 5% DIMINUISCE IL RISCHIO DIABETE DEL 40%

For immediate release

Roma, 1 marzo 2024 - Sono falsi amici e si influenzano - negativamente - a vicenda. Parliamo di obesità e diabete, uno tira l'altro tanto da aver portato alla nascita di un neologismo che li comprende entrambi, la diabetosità. Ecco perché la SID ne parla proprio in occasione della Giornata Mondiale dell'Obesità che si svolge il 4 marzo.

Si tratta di un problema particolarmente sentito in Italia, dove il rischio di sovrappeso e obesità è particolarmente elevato già dall'età pediatrica: si stima infatti che 8 su 11 bambini/adolescenti, secondo la WOF, e 6 adulti su 10 adulti ne saranno affetti: secondo l'ultimo rapporto "Childhood Obesity Surveillance Initiative" dell'Ufficio Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, **l'Italia si colloca infatti al 4° posto in Europa per prevalenza di sovrappeso e obesità** di poco al di sotto del 40%, superata solo da Cipro, Grecia e Spagna. Per la prevalenza della sola obesità, invece, il nostro Paese è al 2° posto in Europa.

“Un bambino obeso ha il 75-80% di probabilità di diventare un adulto obeso ad alto rischio diabete” **spiega il Professor Angelo Avogaro, Presidente SID** “due parole ormai strettamente correlate al punto da esser definite con il solo termine di ‘diabetosità’. Nel contrasto a questo fenomeno, oltre a una sana e varia alimentazione, serve un'attività fisica quotidiana, in Italia poco ancora troppo poco diffusa: sempre secondo il 44,8% degli italiani adulti non pratica un adeguato livello

di attività fisica, mentre questa percentuale raggiunge addì il 94,5 % nei bambini, ultimo Paese OCSE”.

Una letteratura ormai consolidata ci dice che anche una diminuzione del 5% del peso diminuisce il rischio di diabete del 40% con un miglioramento clinico significativo dell'emoglobina glicata e la pressione arteriosa. Perdite di peso anche moderate hanno migliorato, non solo i più comuni fattori di rischio, ma anche esiti di malattia come steatosi epatica e apnee notturne nelle persone con diabete di tipo 2” ha dichiarato il Professor Avogaro intervenuto alla presentazione del 5° rapporto dell'Italian Barometer Obesity Report a Roma.

“Sappiamo che le persone in sovrappeso hanno un rischio tre volte superiore di sviluppare diabete di tipo due, mentre nei soggetti con massa corporea superiore a 30 (BMI) il rischio arriva a sei volte di più degli uomini e 10 volte di più nelle donne poi punto si tratta di una correlazione direttamente proporzionale all'eccesso di peso” Sottolinea la professoressa **Frida Leonetti, Professore Ordinario di Endocrinologia Università La Sapienza - Polo Pontino** “la buona notizia è che, nei casi in cui l'indice di massa corporea sia alto ma non eccessivo, un calo di peso anche moderato è molto utile e migliora i parametri della glicemia. La chirurgia bariatrica invece rende la malattia più trattabile, con un miglioramento del controllo glicemico e delle condizioni generali della persona, in alcuni casi con una remissione del diabete.

L'adesione della SID alla World Obesity Federation ha un duplice importante significato. Sovrappeso e l'obesità insieme al diabete mellito rappresentano, non solo nel mondo occidentale, una propria pandemia; se non si metteranno a punto misure adeguate di prevenzione e trattamento si stima che le rispettive prevalenze aumenteranno in maniera esponenziale nei prossimi anni. La SID, in qualità di società scientifica, intende contrastare con un'opera di formazione e divulgazione questa epidemia globale.

Tag: diabete tipo 1, insulina, cellule beta, autoimmunità, diabete tipo 2, SID, diabetologia, cecità, retinopatia, screening

Ufficio Stampa SID (Società Italiana di Diabetologia)

Mason&Partners

Dr.ssa Johann Rossi Mason

Mobile 347/2626993

jrossimason@gmail.com

masonandpartners@gmail.com